

affaccio su strada dei giardini (muri di cinta, muri di sostegno di terrapieni, terrazzi coronati da parapetti e balaustre) sono sempre risolti con cura e spesso con un certo impegno decorativo; l'ingresso principale sulla strada è sottolineato da un elemento architettonico di una certa rilevanza (portale in muratura, cancello fiancheggiato da piloni, portina coperta da un piccolo terrazzo sporgente); il percorso di ingresso è spesso coperto da un pergolato; in ogni caso un pergolato o un « berceau », o « pinnacolo », non possono mancare nel giardino, coperti con viti, glicine o con le caratteristiche roselline senza spine ⁽¹²⁾.

Siffatta continuità nel tempo di taluni criteri e caratteri compositivi ha contribuito ad amalgamare nell'ambiente del borgo presenze architettoniche di epoche e di gusti anche notevolmente lontani, dal Seicento all'inizio del Novecento, dal barocco al liberty.

III.3. *Strutture di riattamento, legate a recupero dell'originario tessuto rustico-agricolo per abitazioni di carattere piccolo-borghese e popolare, tra Ottocento e Novecento*

Il fenomeno può essere seguito puntualmente attraverso la sequenza dei catasti più recenti dal Catasto RABBINI, Cavoletto, 1864 in poi.

Il fenomeno si manifesta con particolare intensità nel periodo tra Ottocento e Novecento: gran parte delle antiche cellule rurali (cfr. punto III.1), non riplasmate in residenze per villeggiature con giardino (cfr. punto III.2.), vennero riattate in case d'abitazione permanente suburbane, ad opera degli stessi antichi proprietari passati dalla condizione contadina alla condizione di lavoratori in città, o di addetti a servizi nel borgo, oppure ad opera di torinesi, quivi trasferitisi, appartenenti ai ceti piccolo-borghesi e popolari (in prevalenza negozianti, artigiani, maestranze operaie e impiegati, con attività di lavoro a Torino o a Cavoletto stessa, oppure in pensione) ⁽¹³⁾.

III.3.1. Caratteri urbanistici

I riattamenti in questione si distribuirono, nell'ambito del borgo

— in modo diffuso e discontinuo, sulle residue cellule rurali delle zone predette, caratterizzatesi come prevalentemente residenziali con giardini (cfr. punto III.2.1.)

— in modo addensato e con relativa continuità, nelle altre zone e in particolare negli isolati sui lati lunghi (settentrionale e meridionale) della Piazza Freguglia, meno interessati da riplasmazioni in residenze civili con giardino dotate di certi livelli di decoro e rappresentatività (cfr. punto III.2.1.).

Nei due isolati di Piazza Freguglia i riattamenti in questione portarono alla frantumazione dei grandi

cortili agricoli comuni in piccoli orti e orti-giardini recintati, fronteggianti le case, accessibili con stradine interne, alcune delle quali ancora collegate agli spazi pubblici attraverso caratteristici passaggi sotto portico.

III.3.2. Caratteri edilizi

I riattamenti in questione raramente modificarono i volumi edilizi preesistenti; sono in prevalenza consistiti in: chiusura con tamponamenti murari di tettoie e fienili; eliminazione delle scale esterne e costruzione di scale all'interno degli edifici; sostituzione dei ballatoi in legno con ballatoi in muratura con ringhiere di ferro o di ghisa; bordature con « lambris » degli spioventi in legno dei tetti (« pantalere »); rifacimento della facciata esterna con decorazioni secondo il gusto dell'epoca (neoclassico, eclettico, liberty, art déco); organizzazione con un certo decoro dell'eventuale piccolo orto, con recinzione e cancelletto, « topia », « berceau » e qualche arbusto decorativo.

In complesso anche per questi relativamente modesti interventi di riattamento vengono adottati, all'esterno, criteri compositivi e caratteri decorativi che riprendono in tono minore criteri e caratteri diffusi negli edifici di maggior impegno. Un tale ricorrente atteggiamento, durato praticamente sino alla seconda guerra mondiale, ha contribuito ad amalgamare le diverse presenze architettoniche dell'ambiente caratteristico del borgo.

III.4. *Strutture di riplasmazione del tessuto edilizio della Piazza Freguglia, legate alle vicende di rimodellazione imposte dai Piani Regolatori e successive varianti (dal 1913 al 1918, al 1935)*

Il tessuto urbanistico della Piazza Freguglia, antica Piazza del Municipio, ha subito, in epoche relativamente recenti, numerose modificazioni e ha assunto caratteri diversi e singolari rispetto al tessuto del resto del borgo. Tali modificazioni sono in parte dovute ad interventi imposti dai piani regolatori riguardanti le zone collinari, decretati dal 1918 e con varianti fino al 1935 (cfr. punto III.4.1.) e in parte sono avvenute per iniziative autonome dirette a sfruttare l'accresciuta importanza della piazza (cfr. punto III.4.2.).

III.4.1. Caratteri urbanistici

Essi sono conseguenti alle ristrutturazioni urbanistiche relative all'apertura della Via Nuova verso il parco pubblico realizzato sull'area del Castello e alla costruzione delle scuole, sull'angolo nordoccidentale della piazza; alla realizzazione del Viale XXV Aprile, sfociante nell'angolo nordorientale